

| | |
|---------------------------------------|------|
| Prise a <i>Laudine</i> , de Landuc | 87vb |
| <i>La dame</i> , qui fu fille au duc | |
| Laududez, dom an note un lai. | |
| Le jor meïsmes, sanz delai, | 2156 |
| L'espousa et firent lor noces. | |
| Asez i ot mitres et croces, | |
| Que <i>la dame i</i> ot mandez | |
| Les esvesques et les abez. | 2160 |
| Mout i ot gent de grant noblesce, | |
| Et mout i ot joie et leesce, | |
| Plus que conter ne vos <i>savroie</i> | |
| Qant lonc tans panssé i avroie; | 2164 |
| Einz m'an vuel teire que plus dire. | |
| Mes or est messire Yvains sire, | |
| Et li morz est toz obliez; | |
| Cil qui l'ocist est mariez; | 2168 |
| Sa fame a, et ensamble gisent; | |
| Et les genz ainment plus et present | |
| Le vif c'onques le mort ne firent. | |

2153. HAnAS *Prise a la dame*, PM *Pris a la dame*, FR *Prise a Laudine*, V *Prise a Laudune*, G *Einsint la dame*. HPFGASRM de Landuc, V de Lauduc, An de Londuc. Solo FRV menzionano il nome della protagonista. Gli altri mss., H compreso, l'occultano in *la dame*, una *lectio facilior* dovuta a disattenzione (*Laudune / ladame*) o a difficoltà di comprensione. 2154. H *L'endemain*, AnPVFGR *La dame*, A *Mesire Yvains*, M *Yvains*, S *Gloris*. HAnPVFGRM qui fu *fille au duc*, A *le fille au duc*, S *qui estoit fille au duc*. La lezione isolata di H non è congruente con *le jor meïsmes* 2156. Inserendo *lendemain* Guiot ha forse cercato di evitare la ripetizione di *la dame* 2151, non rendendosi conto che più avanti il contesto vi si opponeva. 2159. H *Que la dameisele*, AnGRM *Que la dame i*, VFS *Car la dame i*, A *Car ma dame i*. HAn ot *mandez*, VFGASRM *avoit mandez*. P v. om. Secondo Guiot è Lunete, e non *Laudine*, a convocare il clero, ma la lezione *la dameisele ot* nasce probabilmente per evitare lo iato *dame i*. 2163. HAnPFGASR *Plus que conter*, V *Plus que raconter*. H *ne vos porroie*, AnPFGA *ne vos savroie*, V *ne savroie*, SR *ne vous sarroie* (: aroie).

egli sposò Laudine, signora
 di Landuc, figlia del duca Laududé,
 sul quale è stato composto un lai. 2156
 Quel giorno stesso, senza indugio,
 la sposò e si celebrarono le nozze.
 C'erano molte mitrie e pastorali,
 perché la signora aveva invitato
 i vescovi e gli abati. 2160
 C'erano molti nobili di alto rango,
 e ci fu molta gioia e allegria,
 più di quanto vi saprei raccontare,
 anche se mi impegnassi a lungo; 2164
 preferisco tacere che continuare.
 Ormai messer Ivain era il signore,
 e il morto era bello che dimenticato;
 chi l'aveva ucciso si era sposato, 2168
 ne aveva la moglie e il letto;
 e la gente aveva più amicizia e stima
 per il vivo che per il morto.

2153. *Laudine*: è l'unico passo in cui l'eroina dell'*Ivain* è chiamata per nome, probabilmente perché al momento delle nozze era indispensabile nominare gli sposi (Wolledge 1986-1988, I, p. 135). *Laudine*, nome di origine celtica, evocava probabilmente per Chrétien il latino *laus*, *laudis* (Frappier 1969, p. 117). Secondo la nota di Philippe Walter in Uitti 1994, p. 1206, il nome è da avvicinare al latino *Laudumensis*, che a sua volta deriva dal nome celtico di LUG, che compare in forme composte quali LUG-DUNUM (nome galloromanzo di città come Lyon, Londra ecc.).

2155. *lai*: antico componimento poetico di origine bretone, destinato al canto modulato su strumenti musicali. A partire da Maria di Francia indica un poemetto narrativo di argomento fantastico o amoroso. Ammesso che non si tratti di un'invenzione di Chrétien, di questo *lai* dedicato a Laudine non ci è giunta altra notizia.

2162. *leesce*: cfr. *FEW*, V, p. 129b (< LAETĪTIA).

2163. *savroie*: rima riccamente con *avroie* 2164 in quasi tutti i manoscritti.

2169. *gisent*: cfr. *FEW*, V, p. 1a (< JĀCĒRE).